

OYour Green Experience

Magazine

Quinta edizione Aprile 2023





**“Di fronte al mare la felicità è
un'idea semplice.”**

Jean-Claude Izzo

OYour Green Experience

3 OYour Green Experience

- 4. Il Manifesto
- 6. Il Magazine: l'azione concreta

7 Perchè Cambiare?

- 8. SOS oceano
- 11. Cetacei e cambiamenti climatici
- 13. Global Compact: il network per le aziende

13 Nautica Green

- 17. Bio fuelling: i carburanti eco
- 21. Nuovi materiali per costruire barche eco
- 23. PaperOtto: la deriva pieghevole italiana intervista

22 Nuove Abitudini

- 25. Biogarmentry: il materiale che respira
- 27. UYN
- 31. Ecoship: la crociera a 0 emissioni

35 Esperienze & Mete

- 35. La grotta dei falsari
- 37. La Pigna di Sanremo

44 SuperYachts

- 41. Pangeos: il maxi yacht autoalimentato

48 Eventi & Media

- 44. Il film: True Spirit
- 45. Il libro: Blue Economy 3.0
- 47. BoatShow: il calendario 2023
- 49. Vendée Globe: l'Everest del mare

55 Storie di mare

- 53. Il libro: L'aquila e la farfalla

OYour Green Experience: Il manifesto

Da più di vent'anni, ciò che più ci appassiona è
guidarvi nella migliore esperienza in mare.

Ci piace pensare che sia la nostra **esperienza** radicata nel tempo a guidarvi e,
d'altra parte, siamo convinti che possa essere la vostra **esperienza** a stimolarci ad una
continua innovazione.

Ad oggi, l'**esperienza del mare** non può prescindere dal suo
rispetto e dalla sua **protezione.**

Manteniamo così la nostra **promessa** e continuiamo ad impegnarci
per offrirvi la migliore:

OYour Green Experience

OYour Green Experience è un progetto, un percorso che prevede il raggiungimento di differenti **ambiziosi obiettivi**:

Sensibilizzare e motivare all'azione:

Nasce così questo **editoriale**, oramai alla sua quarta uscita, per creare insieme una pratica nautica sempre più sostenibile.

Creare l'alternativa:

Il **Green Package**, una selezione di prodotti eco-friendly da usare a bordo, ha ufficialmente preso forma anche grazie ad alcune collaborazioni già avviate.

Ridurre l'impatto dei nostri uffici:

Una prospettiva **plastic-free** e l' utilizzo di prodotti più sostenibili

Finanziare e supportare iniziative e progetti:

La nostra prima azione concreta è stata il finanziamento del **SeaBin** del Porto Vecchio a Sanremo.

Instaurare Partnership

Collaborare con realtà che condividano la **nostra missione**

Consideriamo questo solo come un inizio, perché siamo convinti che **goccia dopo goccia, possiamo fare la differenza** nel creare un'onda green che diventi mare.

Il Team
Oceanis Yachts International

OYour Green Experience: Il magazine

Benvenuti a bordo della quinta edizione di "OYour Green Experience", l'editoriale che ambisce a **migliorare l'impatto ambientale della navigazione**, volge ad informare il lettore e suscitare curiosità con argomenti e storie in grado di creare una maggior consapevolezza per una nautica sempre più "green".

Sette rubriche, che ci guidano in un viaggio verso la consapevolezza perché **difendere l'ambiente** significa **difendere noi stessi** e tutto ciò che amiamo.

Ci poniamo quindi domande semplici, per comprendere perché è imprescindibile un **cambiamento**, cercando di fornirvi nuovi spunti per una visione nautica sempre più **sostenibile**.

A questo proposito, vogliamo omaggiarvi del primo prodotto del nostro Green Package: **passate a trovarci nei nostri uffici di Portosole e Marina degli Aregai** per riceverlo!

Vi aspettiamo,

Buona lettura

Perchè Cambiare?



Navigare verso
nuovi orizzonti

OYour Green Experience



SOS oceano



Perchè Cambiare?

Gli oceani sono una delle principali risorse del nostro pianeta, ma sono anche una delle **aree più minacciate dall'inquinamento**.

La situazione ambientale degli oceani è preoccupante. Negli ultimi anni se ne è parlato molto ma, visto che la strada da percorrere è ancora lunga, preferiamo continuare a farlo.

La sensibilizzazione di questo problema è un punto di partenza fondamentale per arrivare ad una soluzione definitiva perciò speriamo che la continua ripetizione di questi argomenti possa portare la maggioranza delle persone ad essere più attenta e determinata a risolverlo.

Gli oceani chiedono aiuto!

L'oceano è un elemento essenziale per la vita sul nostro pianeta: è una fonte di cibo, **produce il 50% di ossigeno**, **regola il clima** ed ospita un'immensa biodiversità ma, soprattutto, **assorbe il 30% della CO2** presente nell'atmosfera (per non parlare del 90% del calore in eccesso) mitigando gli effetti sempre più invasivi del cambiamento climatico. Le attività umane e la conseguente emissione di carbonio comportano il riscaldamento degli oceani e sono causa di acidificazione delle acque e perdita di ossigeno;



Questo porta alla scomparsa di numerose sbiodiversità messe sotto stress dalle variazioni climatiche, con forti squilibri a livello ecosistemico.

L'impatto è significativo. Il riscaldamento globale sta aumentando le **temperature marine** andando ad influenzare una serie di elementi come la **salinità** o la **chimica delle acque**; a ciò si aggiunge l'attività umana, diventata nel corso degli ultimi decenni sempre più invasiva per l'ambiente: **pesca industriale** su larga scala, **inquinamento atmosferico** e comportamenti umani (spesso negligenti) che causano **inquinamento chimico** e rifiuti hanno messo sotto pressione i nostri mari. continua....



Perchè Cambiare?

Gli effetti sono visibili a tutti: **dall'innalzamento del livello del mare all'acidificazione degli oceani, dal cambiamento degli ecosistemi all'estinzione di molte specie marine.** A pagarne le conseguenze non sono solo la flora e la fauna, ma anche le costee le relative comunità costiere. Insomma...un problema che coinvolge tutti.



Soluzioni?!

C'è una buona notizia...siamo ancora in tempo per invertire la rotta e salvare i nostri oceani (ed il nostro pianeta) per dare loro un pò di respiro. Le soluzioni non mancano.

Il **ripristino degli ecosistemi**, come praterie marine o barriere coralline, possono proteggere la costa da erosione ed inondazioni ed ospitare la fauna con benefici anche per la pesca...la deforestazione costiera infatti, causa l'erosione delle rive e la conseguente perdita di habitat marini;

La **conservazione degli ambienti che possono offrire rifugio** a specie chiave per l'ecosistema e la **gestione sostenibile delle risorse** viste le numerose sostanze chimiche rilasciate nelle acque dagli scarichi industriali, agricoli e domestici;



Perchè Cambiare?



Una notevole **diminuzione nell'utilizzo della plastica** che è uno dei principali inquinanti, infatti ogni anno milioni di tonnellate finiscono negli oceani causando danni enormi ad un ecosistema sempre più delicato (per evitare gli esempi delle isole di plastica, purtroppo in continua espansione);



La diminuzione dell'utilizzo dei motori a combustione,
Preferire prodotti derivanti da **pesca sostenibile** dato che la pesca eccessiva sta portando all'estinzione di alcune specie di pesci;

Come potete vedere, questi sono solamente alcuni degli esempi di ciò che si può fare per i nostri mari, a cui si aggiungono una serie di attività virtuose (fortunatamente anche di natura imprenditoriale) sempre più diffuse.

Guardiamo insieme verso un cambiamento ormai inevitabile...e con il rischio di perdersi tra una moltitudine di possibilità, si consiglia la "regola delle tre r":

Riduci, Riutilizza, Ricicla!



Perchè Cambiare?

Cetacei e cambiamenti climatici

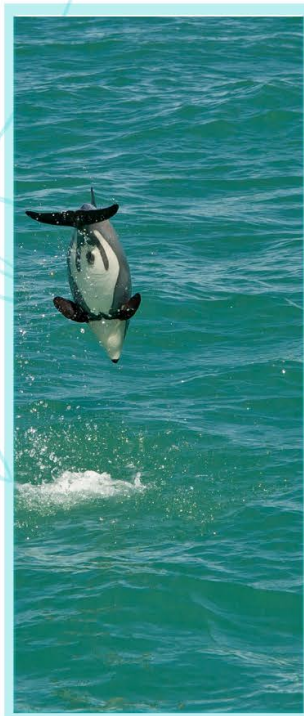


Nei mari e negli oceani del nostro pianeta abbiamo degli "insospettabili" alleati contro i cambiamenti climatici: i cetacei, meravigliosi e giganteschi mammiferi marini, i più grandi animali mai vissuti sulla Terra.

Proteggere le ultime grandi balene non è "solo" indispensabile per evitare la scomparsa di queste carismatiche creature marine dal peculiare percorso evolutivo, la cui esistenza arricchisce indubbiamente le nostre vite, è anche fondamentale nella disperata lotta ai cambiamenti climatici. Questi cetacei fornirebbero infatti un **servizio ecosistemico inestimabile** (che può valere milioni di dollari per balena), sono in grado di **sequestrare grandi quantità di carbonio dall'atmosfera**, contribuendo a contrastare il riscaldamento globale.

Aumentare le balene per ridurre la CO2

Uno studio del fondo monetario internazionale evidenzia che, mentre ci arroveliamo per sviluppare tecnologie complesse e costose, attualmente poco efficaci, per catturare il carbonio direttamente dall'aria e seppellirlo in profondità nella terra, questo servizio può essere svolto dalle balene, come hanno recentemente dimostrato diversi studi scientifici. **Una grande balena assorbe in media 33 tonnellate di CO2, mentre un albero per esempio, ne immagazzina annualmente meno di cinquanta chili.** Quando il cetaceo muore si inabissa trascinando tutta questa anidride carbonica in fondo all'oceano, dove rimarrà per secoli. La stupefacente quantità di anidride carbonica sequestrata dal plancton, la cui sopravvivenza è legata a quella delle balene è paragonabile a quella di quattro foreste amazzoniche e settanta volte superiore a quella assorbita dalle colossali sequoie dei parchi statunitensi.



continua...



Cetacei e ambiente



Perchè Cambiare?

Proteggere le balene per salvare noi stessi

Attualmente nei mari della Terra nuotano circa 1.3 milioni di balene, mentre il loro numero nei primi del 900' si aggirava sui 4-5 milioni. Se si riuscisse a restaurare le popolazioni di cetacei e farli tornare agli antichi fasti, aumenterebbe significativamente il volume di fitoplancton negli oceani e, di conseguenza, la quantità di carbonio catturato ogni anno. Anche un aumento dell'1% del fitoplancton grazie alle attività delle balene, implicherebbe il sequestro di centinaia di milioni di tonnellate di CO2 all'anno, equivalente alla comparsa improvvisa di due miliardi di alberi maturi.



Come aiutare la sopravvivenza delle balene?

L'istituto **Tethys** con i suoi ricercatori lavorano da 30 anni nel Mediterraneo e raccolgono **dati sulle popolazioni di cetacei** presenti e li mettono a disposizione delle istituzioni e della comunità scientifica, affinché possano essere studiati ed usati come base per adottare interventi di salvaguardia. Anche **l'istituzione del santuario Pelagos è merito loro**, istituito nel 1999 con uno storico accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco.

La prospettiva riguardo il riscaldamento globale e i problemi climatici diventa sempre più ottimista. Le innovazioni sono tante, le scoperte sono promettenti e **l'impegno della popolazione sta aumentando**. Il bisogno ora è quello di accordi che smuovano la situazione. Non sarà facile, non sarà rapido, ma è necessario credere sempre in un cambiamento positivo!



Perchè Cambiare?

Global Compact: il network delle aziende



Il Global Compact è un progetto delle nazioni unite nato con l'intento di promuovere un'economia globale sostenibile rispettosa dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente.

Nata nel 2000, dopo vent'anni raccoglie 20.000 aziende provenienti da 160 paesi che aderiscono volontariamente a principi e pratiche aziendali responsabili...un'impegno, siglato con le NU dai top manager delle aziende partecipanti, a contribuire d una nuova fase della globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder .



**Nel 2022 le adesioni al network italiano del
Global Compact delle Nazioni Unite sono
cresciute del 20%**

continua...



Perchè Cambiare?



Cos'è?

In pratica stiamo parlando di:

- 1) Un **network** che unisce imprese, governi, organizzazioni e agenzie delle NU
- 2) Una **piattaforma** che fornisce linee guida per la gestione di politiche sostenibili .
- 3) Una **struttura operativa** per lo sviluppo e la diffusione di nuove pratiche aziendali.
- 4) Un **forum** per la condivisione di esperienze di business responsabili ed eventuali aspetti critici.
- 5) Un **insieme di principi**, tra cui citiamo i numeri 7-8-9 (che trattano rispettivamente il principio precauzionale alle sfide ambientali, le iniziative i promozione della responsabilità ambientale e lo sviluppo di tecnologie "pulite").

Lo scopo

Il GC ha lo scopo di **modificare i processi di fabbricazione** cambiandone i materiali in favore di materie prime meno tossiche e di utilizzare le cd. "sinergie di produzione" che trattano la separazione, il recupero ed i trattamenti l materiale di scarto.

Le aziende iniziano a mettere al primo posto le sfide ambientali, anche nei confronti di una richiesta sociale sempre più diffusa; per farlo, devono cambiare il loro modus operandi verso sistemi di produzione che tutelino e proteggano l'ambiente.

continua...



Perchè Cambiare?



Cosa deve fare un'impresa per aderire?

Le aziende devono sottoscrivere la "Dichiarazione Internazionale sulla Produzione Pulita" dell'UNEP. Inoltre devono lavorare con i fornitori per migliorare la gestione della catena di produzione, ridefinendo la strategia e la politica dell'impresa.

Raggiungere obiettivi e mete qualificabili diventa fondamentale, senza escludere gli aspetti sociali del personale, della comunità e dell'ambiente attraverso l'utilizzo di statuti volontari o codici di condotta al fine di assicurare un dialogo trasparente ed imparziale con gli stakeholder.

In conclusione attraverso questo network le imprese iniziano ad adottare un approccio precauzionale verso le sfide ambientali attraverso standard gestionali comuni per garantire la salvaguardia dell'ambiente nella gestione della catena di produzione.



Nautica Green



Al timone
dell'innovazione

OYour green Experience

Biofuelling: Carburanti Eco



Biofuelling è un termine che si riferisce ai **carburanti ecologici**, ossia ai **combustibili che sono prodotti da fonti rinnovabili come la biomassa, il sole, il vento, l'acqua e l'energia geotermica**. Questi combustibili sono più sostenibili rispetto ai combustibili fossili, poiché non contribuiscono all'inquinamento atmosferico e all'effetto serra.

I carburanti ecologici possono essere suddivisi in due categorie principali: biocarburanti e carburanti di idrogeno.

I **biocarburanti** sono prodotti da fonti rinnovabili come la biomassa, come i cereali, i residui di colture, i rifiuti organici e i prodotti di scarto.

I **carburanti di idrogeno**, d'altra parte, sono prodotti da fonti non rinnovabili come l'elettricità, l'acqua e l'energia solare.

I biocarburanti sono più comunemente utilizzati nei veicoli a motore, mentre i carburanti di idrogeno sono più comunemente utilizzati nei veicoli elettrici. Entrambi i tipi di carburanti ecologici **sono più efficienti rispetto ai combustibili fossili, poiché producono meno emissioni inquinanti**. Inoltre, i carburanti ecologici sono **più economici** rispetto ai combustibili fossili, poiché non richiedono l'estrazione di combustibili fossili dal sottosuolo.





I carburanti ecologici più comuni sono l'**etanolo**, il **biodiesel**, il **gas naturale compresso (GNC)**, il **gas di petrolio liquefatto (GPL)**, l'**idrogeno** e l'**elettricità**.

L'**etanolo** è un carburante a base di zucchero o amido, mentre il **biodiesel** è un carburante a base di olio vegetale.

Il **GNC** è una miscela di gas naturale compresso che può essere utilizzata come combustibile per motori a combustione interna.

Il **GPL** è una miscela di idrocarburi liquefatti che può essere utilizzata come combustibile per motori a combustione interna.

L'**idrogeno** è un combustibile pulito che può essere utilizzato in motori a combustione interna o in celle a combustibile.

L'**elettricità** è una fonte di energia pulita che può essere utilizzata per alimentare veicoli elettrici.

L'**energia da biomasse** può essere prodotta da qualsiasi materiale di origine organico-vegetale come piante, alberi, agricoltura, rifiuti urbani o industriali e da materie prime come gli oli vegetali, oli algali, grassi animali, oli microbici e oli usati. I biofuels sono una componente importante per risolvere i problemi dell'energia e dei cambiamenti climatici poiché possono ridurre le emissioni di gas serra fino al 95%.

Tra i vari biocarburanti oggi esistenti vi sono il biodiesel, detto anche FAME (Fatty Acid Metyl Esters), che corrisponde al diesel, e il biobutanolo o bioetanolo, che sono invece assimilati alla benzina.

Il biodiesel

Il biodiesel offre una soluzione potenzialmente praticabile per ridurre l'impronta ambientale del settore marittimo e sta rapidamente guadagnando interesse tra consumatori e ricercatori. L'[European Academies Science Advisory Council \(EASAC\)](#) nell'anno 2012 ha classificato il biodiesel in **quattro generazioni** secondo i tipi di materie prime utilizzate nella produzione; il biodiesel di **prima** generazione è prodotto da **materie prime commestibili**; come **seconda** generazione sono stati riconosciuti gli **oli non commestibili** e il biodiesel da **oli usati è stato classificato nella terza** generazione. Il biodiesel di **quarta** generazione comprende **olio derivato dalla tecnologia della biologia sintetica**, tecnologia ancora in fase di sviluppo.

continua...



Nautica Green



La ricerca relativa al LCA del biodiesel conferma le potenzialità di utilizzo di biofuels come carburanti alternativi per la decarbonizzazione dei trasporti poiché generano quantità più contenute di gas serra dal punto di vista del ciclo di vita.

La transesterificazione è il metodo più comunemente utilizzato per la produzione di biodiesel nell'attuale mercato dei biocarburanti. Il processo di transesterificazione è simile all'idrolisi, tranne per il fatto che l'acqua viene sostituita dall'alcol nella reazione.

Gli oli vegetali semplici (SVO) sono le materie prime rinnovabili più comuni per la produzione di diesel nel principale mercato dei biocarburanti.

La fase WTT del biodiesel comprende la produzione di SVO, la produzione di biodiesel e il trasporto del biodiesel al porto di rifornimento.



continua...

Il biodiesel nella nautica da diporto

Nella nautica, il biodiesel può essere utilizzato come alternativa al tradizionale gasolio nei motori marini. Tuttavia, ci sono alcune considerazioni importanti da tenere a mente quando si utilizza il biodiesel nella nautica da diporto.

Una delle considerazioni principali è la compatibilità del biodiesel con i motori marini. Il biodiesel **può causare corrosione e altri problemi in alcuni tipi di motori**; inoltre, è importante assicurarsi che il biodiesel utilizzato **soddisfi gli standard e i regolamenti appropriati per l'uso marino**. Il biodiesel deve soddisfare lo standard ASTM D6751 per la purezza e la qualità e deve essere conservato e trasportato in conformità con le normative applicabili.

Ci sono diversi esempi di **yacht che utilizzano** il biodiesel come carburante, per esempio:

- **Senses**: questo yacht a vela di 59 metri utilizza una combinazione di biodiesel e propulsione a vela per ridurre le emissioni.
- **Arctic P**: yacht di 87 metri costruito per navigare nelle acque artiche.
- **Emax Super Silent**: yacht di 28 metri utilizza un sistema di propulsione ibrido che utilizza biodiesel e motori elettrici per ridurre le emissioni.



Nuovi materiali per costruire barche eco-sostenibili

Negli ultimi anni, c'è stato un crescente interesse nello sviluppo di materiali sostenibili da utilizzare nella nautica da diporto.

L'esigenza sempre più sentita è quella di utilizzare mezzi che siano a basso impatto ambientale e quindi in un'ottica attenta al riciclaggio dei materiali, la tendenza è quella di provare nuove opzioni che possano sostituire quelle attualmente impiegate a bordo, senza incidere sulle prestazioni o modificare il comfort della barca.

Le principali novità in termini di materiali utilizzati nell'industria nautica si possono così riassumere:

- **Fibre naturali:** come ad esempio lino, canapa e bambù vengono utilizzate come alternative ai tradizionali materiali sintetici nella costruzione di yacht. Queste fibre sono rinnovabili, biodegradabili e hanno un'impronta di carbonio inferiore rispetto ai materiali sintetici.
- **Materiali riciclati:** come bottiglie di plastica, legno di recupero e metalli. Questi materiali riducono gli sprechi e aiutano a conservare le risorse naturali.
- **Resine biodegradabili:** realizzate con materiali di origine vegetale come olio di soia, amido di mais e canna da zucchero vengono utilizzate come alternative alle tradizionali resine a base di petrolio. Queste resine sono biodegradabili e riducono l'impatto ambientale nel processo costruttivo.
- **Sughero:** si tratta di un materiale che viene utilizzato nella costruzione di yacht come alternativa al tradizionale rivestimento in teak. Il sughero è leggero, resistente e sostenibile poiché proviene dalla corteccia delle querce da sughero che può essere raccolta senza danneggiare l'albero.
- **Compositi a base di semi di lino:** questi composti vengono utilizzati per creare componenti di yacht leggeri come scafi e strutture del ponte. I compositi a base di semi di lino sono biodegradabili e hanno una bassa impronta di carbonio rispetto ai compositi tradizionali.



continua...



Nautica Green



Nel complesso, l'uso di materiali sostenibili nella nautica da diporto sta diventando sempre più popolare poiché l'industria cerca di ridurre il proprio impatto ambientale e promuovere pratiche sostenibili. È importante considerare la sostenibilità dei materiali utilizzati nella costruzione e manutenzione degli yachts e fare scelte informate che bilancino durata, funzionalità e responsabilità verso l'eco-sistema.

La crescente sensibilizzazione del cliente finale verso l'impatto ambientale spinge i Cantieri costruttori a ricercare nuove soluzioni e a studiare e programmare acquisti di materiali che siano eco-sostenibili e in linea con l'esigenza di preservare l'ambiente da inquinanti aggressivi e materiali non riciclabili.

Il futuro del nostro pianeta e in questo caso della nautica deve necessariamente passare attraverso un ripensamento generale delle tecniche costruttive e programmare nuova vita per i materiali che dopo l'utilizzo possano essere nuovamente impiegati in altri cicli produttivi.

PaperOtto: la deriva per tutti

Il made in Italy non finisce mai di sorprendere e questa volta è il turno di "PaperOtto", la **deriva pieghevole pret-a-porter** lunga 3,05 metri e larga 1,41 metri in grado di trasportare 4 persone (con una portata di 400 Kg) ma, soprattutto, di essere comodamente **trasportata sul portapacchi di qualsiasi auto**. Con P8 si può navigare a vela, motore o remi senza dover sostenere nessun costo di rimessaggio e si arma in pochissimi minuti!



Il PaperOtto è la deriva per tutte le circostanze: dagli eventi fieristici alle vacanze!



Fonte: giornaledellavela.com

Caratteristiche?

Progettata dagli italiani **Marco Oliveto, Michele Vino e Giorgio Bergamini** è stata interamente prodotta a Bari. L'imbarcazione è composta con legno, resine, compositi e hypalon per navigare in diversi modi...un esempio di **artigianato high tech** con la caratteristica di un peso ridotto, una carena piatta planante ed una struttura rigida che consentono movimenti molto agili.

Costruita con l'utilizzo di legno pregiato di diverse essenze e **certificata RINA e FSC**, fa uso di armo portoghese (soluzione che riduce l'altezza dell'albero alla stessa lunghezza della barca) integrabile da un gennaker triradiale avvolgibile su bompresso. La barca è dotata di remi tecnici per mantenere una propulsione efficiente anche a voga.

P8 prevede anche **l'aggiunta di tubolari, interni od esterni**, a seconda della configurazione che si sceglie: quelli esterni aumentano la stabilità della barca mentre quelli interni mantengono una buona risposta al timone. Spiccano anche la possibilità di scegliere eventuali optional tra cui il tendalino o le terrazze ovvero le sedute a sbalzo esterne allo scafo.

Una barca ideale per tutte le circostanze: dalla scuola vela agli eventi fieristici, dalle vacanze all'utilizzo come tender di servizio..**pronti a partire?!**

Riccardo Gattari

Nuove Abitudini



É tempo di virare

OYour green Experience



Nuove Abitudini

Biogarmentry: il materiale che respira

Oggi la moda, come in tutti i settori dell'economia, deve tenere conto dell'impatto ambientale dei suoi prodotti; il mantra aziendale nel settore abbigliamento è sempre lo stesso: sostenibilità con il minor impatto ambientale. Infatti, secondo i dati dell'UNEP (il programma ambientale delle nazioni unite) il **fast fashion produce il 10% delle emissioni globali di carbonio.**

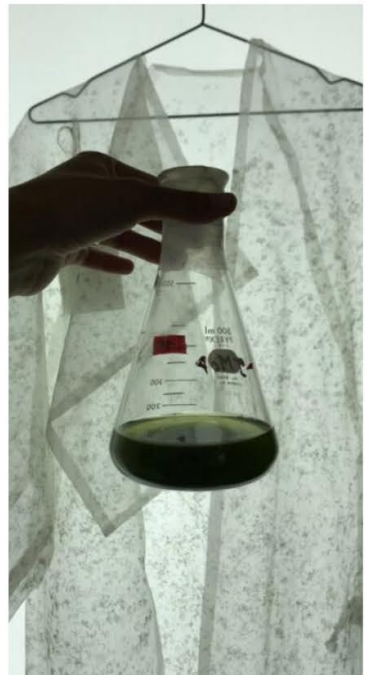
La ricerca in campo green porta nuove idee ed opportunità: tra i protagonisti di questo cambiamento troviamo la **designer canadese-iraniana Roya Aghighi** ideatrice di "Biogarmentry", un **nuovo tessuto biofabbricato con cellule viventi e fotosintetiche.**

Il materiale **biodegradabile** nasce con la collaborazione della University Of British Columbia e consiste nell'unione tra una tipologia d'alga monocellulare e un mix di fibre naturali mescolate con nano polimeri che avviano la fotosintesi clorofilliana, purificando l'aria circostante.



Obiettivi

Questo tessuto vuole cambiare il nostro rapporto con l'abbigliamento, dal consumo negligente del fast fashion ad una connessione più empatica con i nostri capi. Tuttavia, secondo Aghighi, le abitudini di consumo richiederanno molto tempo per cambiare, nella speranza che duri a lungo. Negli ultimi anni le start up ambientaliste hanno proposto una serie di fibre naturali alternative, dal legno di faggio trasformato in abbigliamento da spiaggia molto simile al cashmere alla pelle di cactus.



Fonte: elledecor.com



Nuove Abitudini



Come Funziona



Fonte: elledecor.com

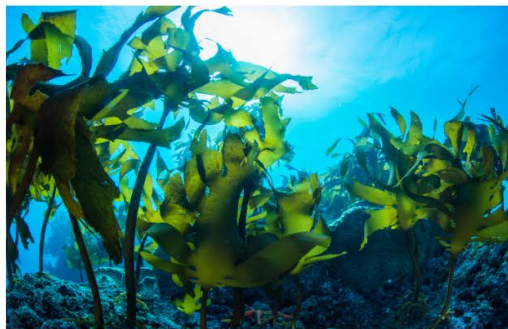
In laboratorio il tessuto di Aghighi sviluppa diversi modelli -forme organiche, macchie e bande- man mano che le alghe crescono. Quando gli indumenti saranno disponibili in commercio, la designer immagina le persone prendersi cura del proprio mantello organico spruzzando il loro organismo mentre si recano a lavoro ed incoraggiandolo a purificare l'aria circostante.

Come il cotone o la canapa, **le alghe sequestrano il carbonio fotosintetizzando la luce per catturare l'anidride carbonica** dall'aria. Le microalghe possono catturare la luce solare dieci volte di più rispetto alle piante terrestri (sequestrando il carbonio).

L'aumento della produzione di tessuti a base di alghe sarà essenziale per arrivare ad una moda ad emissioni zero.

Questa tecnologia secondo Stephen Mayfield, professore di scienze biologiche alla UC di San Diego ed inventore di un paio di infradito biodegradabili, si trova attualmente dove le tecnologie dei veicoli elettrici erano dieci anni fa.

Non ci resta che aspettare..una nuova opportunità per il mercato e per l'ambiente sta nascendo!



Riccardo Gattani



Nuove Abitudini

UYN e la sua performance ad impatto zero.



In questa quinta edizione di OYour Green Experience abbiamo deciso di raccontarvi una realtà, tutta italiana, campione di qualità, innovazione e pioniera nell'approccio totalmente sostenibile nella produzione di abbigliamento tecnico ad alta performance (non solo nautico): UYN (Unleash Your Nature).

La principale missione del brand, con sede ad Asola, è l'impatto zero perseguito con il progetto "Committed to a Greener World".

Mattia Bazzoni (CHIEF COMMUNICATION OFFICE di UYN) ci racconta come l'azienda sta perseguendo l'ambizioso obiettivo grazie all'implementazione di pratiche di sostenibilità in ogni fase del processo produttivo, l'azzeramento delle emissioni, degli scarti e la preservazione delle acque dall'inquinamento delle microplastiche e sostanze chimiche.

In questo articolo ci concentriamo sulla collezione dedicata allo Yachting: la **linea Skipper**, composta dalle scarpe e dai capi di abbigliamento (t-shirt, polo, pantaloncini, felpe, giacca ultraleggera), che grazie alla combinazione dell'utilizzo della fibra naturale e le tecnologie brevettate si distingue a livello internazionale.



Il materiale: il filato bio di originale naturale

La fibra **bio-based NATEX**: il filato derivante dai semi di ricino, invece che dal petrolio, garantisce performance, maggiore elasticità e asciugatura superiore rispetto al tradizionale nylon.

Inoltre, questo materiale è il 25% più leggero delle fibre sintetiche e grazie alla derivazione vegetale neutralizza naturalmente i cattivi odori.

La scarpa, realizzata in Natex, ha il plantare in canapa che la rende ancora più fresca e ventilata. Le calzature UYN sono le uniche al mondo derivate dalla calza: leggere (meno di 200gr), completamente senza cuciture, rapide da indossare grazie all'assenza della tradizionale allacciatura, water resistant, facili da pulire e pratiche in barca perché facilmente indossabili senza calzino.

continua...



Nuove Abitudini



Non solo il materiale, ma anche la produzione ha implementato pratiche rigorose per la sostenibilità.

La linea SKIPPER è prodotta nell'**headquarter di UYN ad Asola (Mantova)**, nel rispetto dei più stringenti standard di sostenibilità ambientale.

Questo impegno è stato riconosciuto a livello internazionale con certificazioni tra le più importanti nell'industria tessile, come ad esempio **STeP (Sustainable Textile Production) by OEKO TEX®**.

I capi sono stati realizzati con energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili, per ridurre al minimo le emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Grazie al nuovissimo impianto fotovoltaico aziendale e la selezione dei fornitori certificati, sono state minimizzate le emissioni di CO2.

Infatti, in un anno UYN risparmia 410 tonnellate di CO2: l'equivalente di un'automobile che compie 66 volte il giro del mondo (2,7 milioni di km).

1. L'impianto di Asola è dotato di **speciali filtri che catturano le microplastiche** e ne impediscono la loro dispersione nelle acque. Queste particelle chimiche, ad oggi, sono la prima causa di inquinamento dei nostri oceani uccidendo centinaia di specie animali e entrano nella catena alimentare dell'uomo.
2. Un **sistema produttivo "Zero-waste"** e un **modello di economia circolare**: il 100% dei rifiuti tessili sono riciclati, rigenerati e sfruttati per creare innovazione.
3. In particolare **ad una parte di questi materiali viene regalata "una seconda vita"**, azzerando la formazione dei rifiuti e trasformandoli in un nuovo materiale con alte performance isolanti. Una giacca imbottita di AIRNEST è stata indossata dall'ambascador UYN, Omar di Felice per tutta la durata della sua spedizione in bicicletta al Polo Nord e in Antartide.





Nuove Abitudini



Ma non è tutto... l'obiettivo dell'azienda è l'**IMPATTO ZERO**, per questa ragione UYN nel **2023** decide di lanciare **BIOTECH**.

La nuova collezione elimina in modo definitivo le fibre sintetiche derivanti da combustibili fossili, sostituendole con fibre bio-base (derivazione vegetale o naturale).

L'ECOLYPT: il filato, derivante dalla pianta di eucalipto fresco e leggero, è l'ideale per la traspirazione.

BIO LIGHT: il materiale altamente resistente e traspirante che deriva dal legno di faggio.

FLEXICORN: il bio-poliestere derivante dai semi del mais che sostituisce interamente l'elastan (derivante dai combustibili fossili). Grazie alla sua straordinaria elasticità e resilienza mantiene più a lungo la sua forma originaria.

KAPOK: la lana vegetale che si ricava dai frutti della Ceiba Pentandra, la pianta sacra diffusa nelle foreste del Sud America. Straordinariamente leggera, questa fibra cava è composta dall'80% di aria con una bassissima densità e si guadagna il titolo di fibra naturale più leggera al mondo.

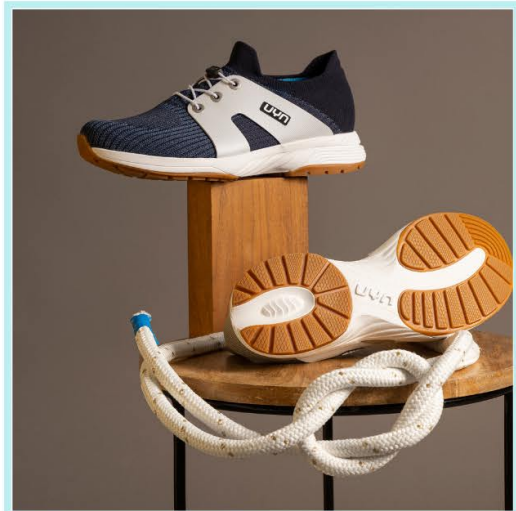
LANA MERINO: la più conosciuta lana di origine animale leggera, morbida, calda e traspirante.

Speriamo questa realtà possa essere da esempio per il settore tessile che contribuisce ogni anno in modo significativo, con le sue 1,7 miliardi di tonnellate di CO₂, alle emissioni globali di gas terra. Infatti, ancora troppe poche realtà utilizzano materie prime riciclate o prodotte in modo sostenibile.

Che dire, complimenti UYN, il nostro orgoglio è tutto italiano!



Nuove Abitudini



OCEANIS
YACHTS

Orange Up For



Nuove Abitudini

Ecoship, la nave da crociera più ecologica che sia mai esistita

Anche una nave da crociera può essere eco-friendly. Lo dimostra il progetto Ecoship presentato da Peace Boat. Grazie alle sue caratteristiche, sarà la nave più green dei sette mari.

Quando pensiamo o parliamo di navi da crociera difficilmente la prima domanda che ci poniamo è quanto inquinano. Eppure, vista l'importanza che il rispetto per l'ambiente e la sua tutela hanno assunto nel corso degli anni, una tale domanda se non al primo posto dovrebbe essere almeno nella top ten. Perché il nostro benessere non può essere raggiunto a discapito di quello del nostro pianeta e questo la "Peace Boat" sembra averlo capito da tempo.

Fin dal 1983, infatti, questa organizzazione internazionale di origine giapponese, non governativa e senza fini di lucro, ha lavorato a fondo, attraverso programmi rieducativi, per raggiungere un obiettivo che racchiuda sia lo sviluppo sostenibile, che il turismo responsabile al fine di promuovere una navigazione all'insegna della salvaguardia ambientale. La realizzazione del progetto Ecoship, ovvero la costruzione della nave da crociera più ecologica del mondo, si inserisce proprio nella visione di tale cambiamento.



Con una stazza di 55 mila tonnellate, Ecoship costerà attorno ai 500 milioni di dollari e ospiterà 750 cabine, con la possibilità di trasportare fino a 2 mila passeggeri

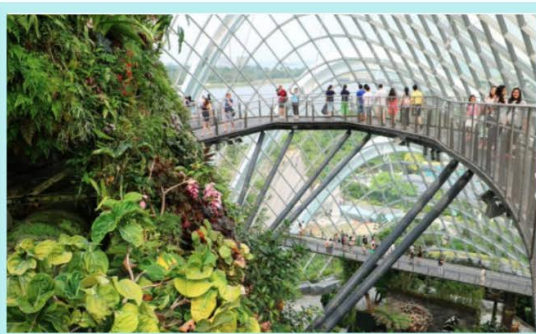


Nuove Abitudini

In tempi recenti i concetti di comfort e di ecosostenibilità sembrano sempre meno inconciliabili. Ne è un esempio il Progetto Ecoship, un programma volto a realizzare la nave da crociera più ecologica del mondo.



La nave monterà dieci vele con pannelli fotovoltaici e dieci con pale eoliche, in grado di assicurare il 40% delle emissioni di CO2 in meno rispetto a una nave da crociera tradizionale



continua...



Nuove Abitudini

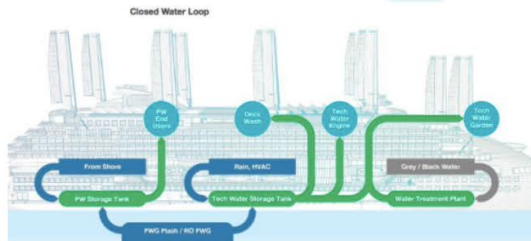


Per costruire l'Ecoship, "Peace Boat" si è rivolta alla compagnia navale finlandese Arctech Helsinki Shipyard Inc, che vanta una grande esperienza nella progettazione e nella costruzione di navi da crociera, contestualmente allo sviluppo e all'applicazione di innovazioni tecnologiche a basso impatto ambientale.

Al progetto, commissionato allo studio spagnolo di design e architettura navale Oliver Design, collaboreranno un gruppo di ingegneri, scienziati ed esperti in materia.

L'Ecoship avrà una lunghezza di 250 m, una larghezza di 32 m e un peso di 60 mila tonnellate. Potrà raggiungere la velocità massima di 21 nodi, mentre la sua velocità di crociera sarà di 17 nodi. I costi di produzione si aggireranno intorno ai 500 milioni di dollari e sarà in grado di trasportare fino a **2000 passeggeri** in 750 cabine.

A un sistema di riciclo interno è demandato il riuso di materiali di scarto e di acque reflue



continua...



Nuove Abitudini

Il suo design, sarà innovativo anch'esso.. studiato perché ricordi le forme di una balena e scelto proprio per le sue caratteristiche idro e aerodinamiche. Avrà un **equipaggiamento ecocompatibile** estremamente innovativo, tra cui spiccano 10 vele retrattili dotate di pannelli fotovoltaici, 10 turbine eoliche a scomparsa e ben 12 mila m² di pannelli fotovoltaici che ricopriranno vaste aree dell'imbarcazione, comprese le vetrate presenti negli spazi comuni. Inoltre, sarà installato un sistema idrico a circuito chiuso per il recupero e riutilizzo delle acque reflue. In questo modo non soltanto si eviteranno sprechi ma anche lo scarico di liquami in mare.

Il suo motore ibrido all'avanguardia funzionerà a **GNL** (gas naturale liquefatto), metano, MDO (gasolio marino) e biodiesel: in questo modo, rispetto a una nave da crociera tradizionale, sarà in grado di ridurre le emissioni di CO₂ del 40%, di risparmiare il 20% di carburante e di diminuire i consumi elettrici del 50%.

Per quanto riguarda le esperienze a bordo, invece, l'Ecoship non si discosterà da quegli obiettivi che la Peace Boat ha fatto propri nei suoi trent'anni di attività. Ospiterà, infatti, programmi di apprendimento volti a costruire una cultura di ecosostenibilità e verrà utilizzata anche come **laboratorio**, dove contribuirà alle ricerche internazionali sul mare, il clima e le eco-tecnologie.

Con tali premesse l'Ecoship non potrà che diventare il **modello di riferimento** non solo per il settore crocieristico, ma per tutto il settore marittimo, mostrando all'industria che è siamo noi, a doverci adattare alle esigenze del pianeta, e non il contrario.



Alessandro De Foa

Esperienze & Mete



Tracciare
nuove rotte

OYour green Experience

La Grotta dei Falsari ed il Sentiero del Pellegrino



Fonte: fondoambiente.it

Le bellezze della Liguria sono tutte da scoprire e l'escursione alla grotta dei falsari è senza dubbio una di quelle più suggestive.

Situata sul **monte di Capo Noli**, in provincia di **Savona**, la Grotta dei Falsari (o dei Briganti) prende il nome dai briganti che la frequentavano per produrre e contrabbandare monete false durante il periodo della repubblica di Genova, tra XV e XVI secolo.

Si tratta di una **grotta naturale**, una volta sommersa, che si è formata milioni di anni fa per mezzo dell'erosione marina da cui è possibile ammirare uno degli scorci più affascinanti del Mar Ligure.

Considerata **una delle più belle escursioni della Riviera di Ponente**, si trova lungo il famosissimo sentiero del pellegrino ovvero una splendida passeggiata sul mare che collega Varigotti a Noli.

L'itinerario per la Grotta si congiunge con il Sentiero del Pellegrino e la Passeggiata Dantesca formando una sorta di "sentiero ad anello" da cui è possibile ammirare una splendida vista sul mare!



Esperienze & Mete

La Passeggiata Dantesca

Nel 1306 **Dante Alighieri**, in viaggio verso la Francia, vide dal sentiero che correva sopra Noli una florida Repubblica Marinara che ricordò nel canto IV del Purgatorio della sua Divina Commedia. Grazie a questo passaggio venne realizzato il tracciato della Passeggiata Dantesca sul territorio di Noli (da cui si può raggiungere attraverso una deviazione abbastanza ripida la Grotta dei Falsari).



Fonte: fondoambiente.it

Il sentiero del Pellegrino

Il sentiero del pellegrino chiude questo "anello", passando dalla Torre delle Streghe e dal suo punto panoramico sul Mar Ligure.

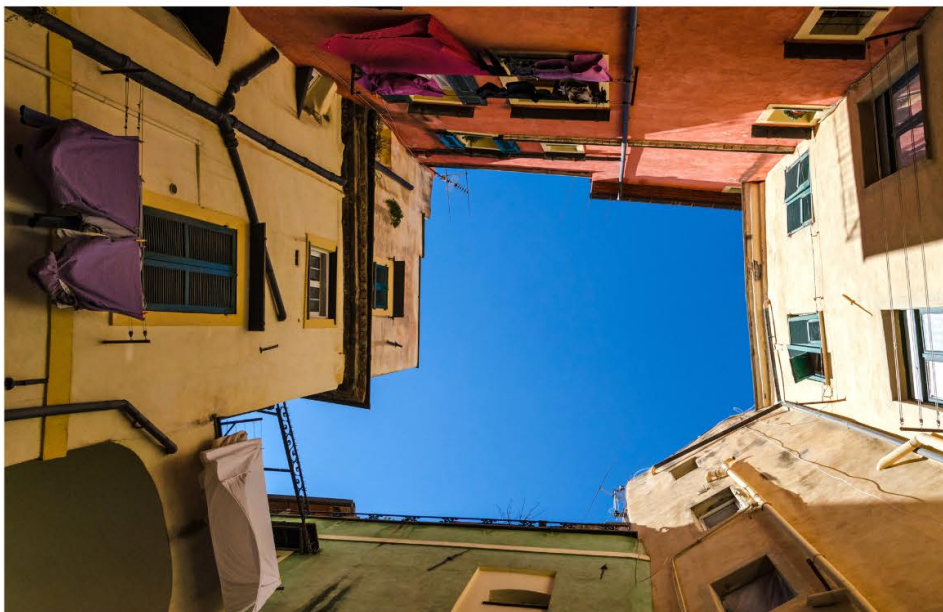
La torre fu eretta nel 1582 per arginare gli sconfinamenti nella Repubblica di Noli, fedele a Genova, da Varigotti. In seguito prese il nome di Torre delle Streghe come affronto nei confronti delle donne di Vartigotti.

Alla torre seguono punti panoramici come la pittoresca **Baia dei Saraceni** e la chiesa di **San Lorenzo** (una delle tante in questo sentiero che prende il nome proprio da questa peculiarità).

Sanremo , alla scoperta del gioiello storico della Città dei Fiori : La Pigna

Molti sono gli yachts di piccole e grandi dimensioni che fanno tappa a Sanremo. La città famosa in tutto il mondo per la sua bellezza, i fiori , le spiagge e le canzoni riserva tanti scorci indimenticabili e moltissime sorprese meno note.

E' il caso del suo **centro storico**, fondato intorno all'anno 1000 e denominato "La Pigna" per la sua particolare struttura, dove **strade , case e fortificazioni ricordano nell'insieme la forma appunto di una pigna** . Il borgo fu ampliato nel corso del tempo mantenendo questa particolare forma per permettere ai cittadini di proteggersi dagli attacchi dei pirati Saraceni che, a partire dal IX secolo d.C., si erano fatti sempre più frequenti.



In **questo articolo** vi conduciamo in un' **ideale passeggiata** nella Pigna cominciando con il varcare la **trecentesca Porta di Santo Stefano**, vero e proprio spartiacque in stile gotico che divide la parte moderna di Sanremo da quella più antica. Camminando , troveremo diverse altre porte all'interno della Pigna ; sono tutti varchi di accesso realizzati contemporaneamente all'edificazione delle varie cerchia di mura costruite mano mano che la città si espandeva.



A spasso per la Pigna

Arrivando in **Piazza dei Dolori** si possono ammirare blasoni medioevali posizionati intorno ai bellissimi portici che lasciano intravedere un dedalo di vicoli e la salita che porta verso la cima della città antica. Sotto i portici troviamo il cinquecentesco **Oratorio di San Sebastiano** e di fronte si può ammirare il **palazzo Gentile-Spinola**, un tempo residenza di vacanza della potente famiglia dei podestà di Genova e ora di proprietà comunale.

La nostra passeggiata continua in **Piazza Santa Brigida** ; ampio spazio usato dagli abitanti della Pigna come luogo di incontro, mercatino e cinema all'aperto in estate. L'**omonima chiesa** sconsacrata è stata trasformata in un centro culturale ed è sede di vari eventi, musicali e culturali.

Tra i gioielli nascosti incontriamo anche l'**Oratorio di San Costanzo** prima di salire tra i vicoli e le caratteristiche stradine che ci portano ai **Giardini Regina Elena**, situati al di sotto della salita che conduce al Santuario della Madonna della Costa (1630) . Questi bellissimi giardini sono stati realizzati in onore della Regina Elena di Montenegro, moglie del re Vittorio Emanuele III, ospite abituale della città dei fiori. La nostra passeggiata si ferma in questo incantevole parco che occupa una posizione strategica grazie ad una vista panoramica sulla vecchia Sanremo e sul golfo

La Pigna è un meraviglioso patrimonio storico – culturale da **salvaguardare** e dal 2007 con la nascita dell'**associazione "Pigna Mon Amour"** ha conosciuto una vera trasformazione . L'associazione è nata proprio con la finalità di rivitalizzare il nucleo storico di Sanremo, e attraverso "l'arte e la cultura cerca di stimolare i residenti nel quartiere e gli "altri" abitanti di Sanremo a coltivare un sentimento di "cura" e amore nei confronti del cuore antico della città, ponendosi sempre come obiettivo il recupero e il rilancio del centro storico sanremese".



continua....



Gli eventi

Tantissimi gli eventi organizzati dall'Associazione e il programma dell'estate 2023 alla Pigna si presenta come sempre ricco di iniziative con l'adesione quest'anno alla tematica "trait d'union" delle manifestazioni 2023 della città di Sanremo , ovvero alle **celebrazioni dello scrittore Italo Calvino** nel centenario della nascita.

In programma la rassegna cinematografica " **Cinema sotto le Stelle** " che in Piazza Santa Brigida proporrà 7 proiezioni di film molto amati dallo scrittore (6-13-20-27 luglio e 10-24-31 agosto alle ore 21.15). Le proiezioni saranno gratuite e come di consueto accompagnate da the alla menta e biscotti marocchini preparati dagli abitanti del quartiere.

Dedicate a Italo Calvino anche le **visite guidate alla Pigna** accompagnate dalla guida turistica ed escursionistica Marco Macchi (su prenotazione tel. +39 3381375423 - <https://www.facebook.com/marco.macchi.3914>) alla scoperta dell'enorme patrimonio storico del nucleo cittadino della Pigna.

Potrete così trasformare la passeggiata ideale descritta nel nostro articolo in realtà, assaporando le mille sfaccettature di una Sanremo , poco conosciuta ma ricca di sorprese e di emozioni.



Selma Cuffardi

Super

Yachts



Oltre tutti i limiti

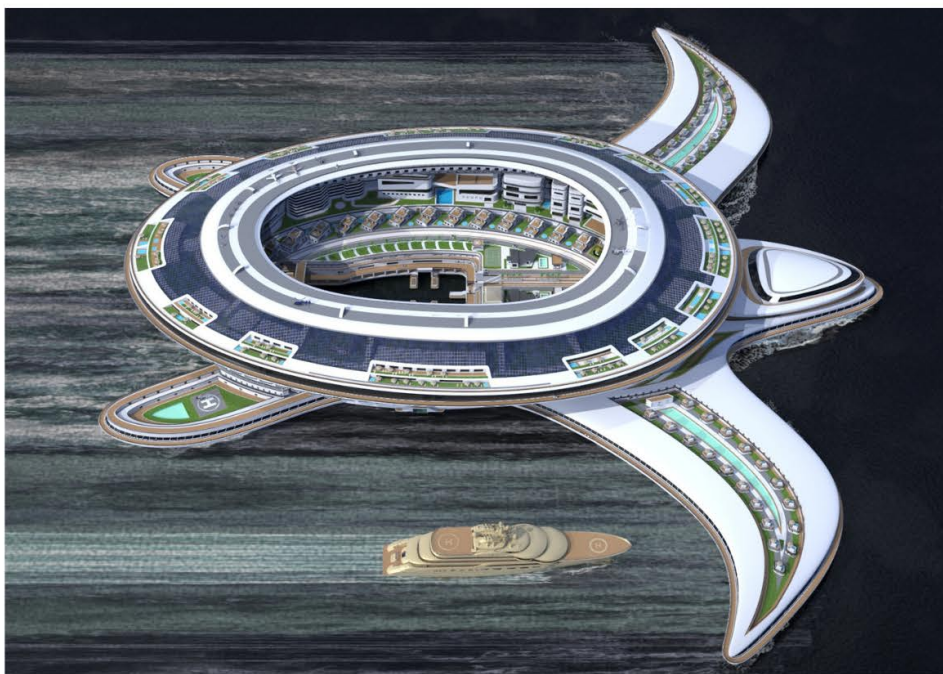
OYour green Experience



Pangeos: il terayacht a forma di tartaruga a emissioni zero

Il designer italiano **Pierpaolo Lazzarini**, famoso per i suoi progetti di yacht fuori dal comune, torna con un'altra incredibile idea di yacht. Dopo il superyacht a forma di cigno, Lazzarini ha realizzato il suo progetto più ambizioso: Pangeos, un terayacht a forma di tartaruga.

Il nome **Pangeos** deriva da "Pangea", il supercontinente preistorico. Con questo nome Lazzarini ha progettato un concetto futuristico per una città galleggiante di dimensioni superlative. Pangeos si estende per 1.800 piedi di lunghezza e 2.000 piedi nel punto più largo e può ospitare **fino a 60.000 persone**. Il terayacht è stato progettato come una vera e propria città sull'acqua, con molteplici spazi commerciali e di intrattenimento, come hotel, centri commerciali, casinò, centri sportivi e parchi, che offriranno a tutti i passeggeri una vasta gamma di attività ricreative a cui potersi dedicare aldilà di rilassarsi a bordo piscina o prendere il sole sulla terrazza panoramica della propria villa. Pangeos avrà anche porti per navi e aerei, in modo che le persone possano arrivare e partire quando vogliono.





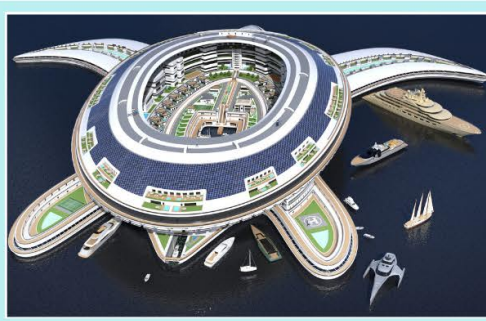
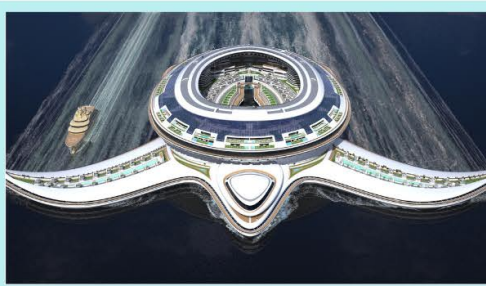
SuperYachts



Il progetto sembra estremamente ambizioso non solo per il suo design imponente, ma anche in termini di sostenibilità in mare.

Il terayatch sarà dotato infatti di **nove motori HTS**. Si tratta di motori elettrici superconduttori ad alta temperatura in grado di erogare 16.800 cavalli. Durante la navigazione, le enormi **zampe della tartaruga** trarranno energia dal moto delle onde, rendendola in grado di navigare a impatto zero. L'energia necessaria per farle funzionare sarà quindi al 100% rinnovabile, ciò significa che **non ci saranno emissioni inquinanti** in mare. Inoltre, la struttura sarà rivestita di pannelli solari fotovoltaici in grado di garantire il fabbisogno elettrico necessario ad alimentare l'intera città con energia pulita.

Per il momento Pangeos è solo un progetto a dir poco strabiliante. Ma Lazzarini spera di trasformare un giorno questo gigantesco yacht a emissioni zero in realtà!



Eventi & Media



Restiamo
connessi, non
solo via radio

OYour green Experience



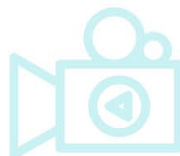
Eventi & Media



TRUE SPIRIT

Un incredibile viaggio in mare
tratto da una storia vera.

True Spirit racconta l'impresa impossibile di una ragazza straordinaria.



Nell'Ottobre del 2009 la tenace **sedicenne australiana Jessica Watson** si prepara a **circumnavigare il globo** in solitaria su una barca a vela. Determinata, a diventare la più giovane donna a portare a termine una simile impresa, Jessica non si lascia abbattere facilmente: né le paure dei suoi familiari né la pressione dei media possono distoglierla dal suo obiettivo. Persino dopo un incidente con una nave cargo avvenuto durante un giro di prova, Jessica è comunque pronta a partire.

Così, soltanto un mese dopo salpa da Sidney per intraprendere un **viaggio in mare di 210 giorni**, durante il quale dovrà affrontare condizioni di navigazione avverse e un forte senso di solitudine.

Diretto da **Sarah Spillane**, questo film Netflix mira non solo a celebrare una ragazzina diversa da tutte le altre, ma anche a farci riscoprire il fascino della navigazione, un universo che fin dai tempi di Omero è stato grande protagonista della nostra narrazione.

Jessica segue l'esempio di un altro giovanissimo asso del mare, **Jesse Martin**, e questo film ci fa capire il loro rapporto di amore e assieme timore verso la grande discesa blu, che ancora oggi rimane per certi versi un'essenza misteriosa del nostro pianeta.



Eventi & Media

Libro: The Blue Economy



Gunter Pauli è un noto economista Belga molto attivo nel campo della cultura, della scienza, della politica e dell'ambiente.

Ha fondato **ZERI** (Zero Emissions Research and Initiatives), una rete internazionale di scienziati, economisti e studiosi che si occupano di trovare soluzioni innovative con un minore impatto ambientale. Famoso anche per la creazione di **ECOVER**, prima azienda di detersivi biodegradabili al mondo.

Blue Economy 3.0 è un libro che offre la visione innovativa su come le imprese possano trarre vantaggio dall'economia circolare, sfruttando le risorse naturali in modo più efficiente.





Eventi & Media



Il libro

La Blue Economy è un **modello di economia sostenibile che rappresenta un ramo della Green Economy** in cui si vuole creare un sistema sostenibile marittimo, ittico e costiero attraverso l'innovazione tecnologica.

Il termine è stato **coniato proprio nel libro "The blue economy: 10 years, 100 innovations, 100 milion jobs"** che sostiene lo sviluppo di questo ramo attraverso lo sviluppo di tecniche scientifiche tra cui la **-bionemesi-** settore che si basa sullo studio e l'imitazione delle caratteristiche delle specie viventi al fine di trovare nuove tecniche di produzione e migliorare quelle esistenti.

Secondo l'autore la produzione deve tenere conto dell'impatto ambientale per raggiungere le 0 emissioni di CO2 attraverso la creazione di prodotti sostenibili e l'utilizzo di energia ricavata da fonti rinnovabili, raggiungendo la creazione di nuovi posti di lavoro con minori investimenti per raggiungere ricavi maggiori.

Gli esempi

Un'esempio lo possiamo trovare in Sicilia, nel settore della pesca, grazie alla creazione di un **Distretto Unico** cioè un sistema di responsabilità di tutti gli attori dell'agro-industria e della pesca attraverso la condivisione di esperienze e conoscenze. Altro promotore della Blue Economy è la **SBEP**, una partnership europea che finanzia e sostiene progetti di ricerca e innovazione volti a guidare e supportare la transizione energetica.

Ma come applicare l'economia circolare a favore dell'economia blu?

Basta pensare all'**eco-design**, sotto forma di progettazione di attrezzi da pesca biodegradabili oppure ad allevamenti integrati in acquacoltura.

Altra opportunità passa attraverso la **riparazione ed il riutilizzo** ed in questo senso si pensi al recupero di vecchie imbarcazioni. Non passa inosservato l'esempio dell'**upcycling** in cui vengono utilizzate vecchie vele e scampoli per nuovi prodotti!

Insomma...il vento soffia verso il Blu!

Riccardo Gattai



Boat Shows

Eventi & Media

Saloni nautici e e fiere nautiche: il calendario 2023!

Dopo gli ultimi anni all'insegna delle restrizioni, il 2023 si preannuncia ricco di eventi per gli appassionati di nautica!

Oltre ad essere l'occasione giusta per vedere le ultime novità in fatto di imbarcazioni, motori, accessori e servizi, questi eventi rappresentano una possibilità d'incontro tra i clienti ed i cantieri, ed il contesto giusto per tutti gli appassionati di scoprire e scegliere il loro modello ideale!

I saloni nautici, i boat show e le fiere nautiche sono il posto giusto per **creare contatti**, partecipare ad **eventi** e **conferenze** ma, soprattutto, il momento giusto per diportisti ed armatori di poter finalmente **"toccare con mano" la barca**, cosa che è andata a mancare negli ultimi anni.

Siete pronti a scoprire i prodotti e i servizi più innovativi?! La caccia alle migliori offerte comincia.





Eventi & Media



Di seguito vi proponiamo un **elenco** di quelli previsti per il 2023:

Gennaio 2023

20.01. - 29.01.2023 Boot Dusseldorf (Dusseldorf, Germania)

Febbraio 2023

04.02. - 12.02.2023 Göteborg Boat Show
10.02. - 19.02.2023 Helsinki International Boat Show
08.02. - 12.02.2023 Nauticampo Lisbon
05.02. - 19.02.2023 Miami International Boat Show
22.02. - 26.02.2023 Zagreb Sport & Boat Show

Marzo 2023

01.03. - 05.03.2023 Dubai International Boat Show
02.03. - 05.03.2023 Moscow Boat Show Crocus Expo
09.03. - 15.03.2023 Stockholm International Boat Show
16.03. - 17.03.2023 Seatec Carrara, Italy
23.03. - 26.03.2023 Budapest Boatshow HUNGEXPO
23.03. - 26.03.2023 Palm Beach Boat Show, FL, USA

Aprile 2023

12.04. - 16.04.2023 International Multihull Boat Show Port de la Grande-Motte
22.04. - 25.04.2023 La Napoule Boat Show, Cannes
24.03. - 27.03.2023 MYBA Charter Show, Barcelona
27.04. - 30.05.2023 Palma International Boat Show

Maggio 2023

31.05. - 04.06.2023 Salone Nautico Venezia - Arsenale di Venezia

Giugno 2023

08.06. - 11.06.2023 Top Marques Monaco Grimaldi Forum

Settembre 2023

12.09. - 17.09.2023 Cannes Yachting Festival
20.09. - 25.09.2023 Le Grand Pavois La Rochelle, France
21.09. - 26.09.2023 Salone Nautico Internazionale di Genova
27.09. - 30.09.2023 Monaco Yacht Show

Ottobre 2023

25.10. - 29.10.2023 Fort Lauderdale International Boat Show, USA)

Novembre 2023

28.10. - 05.11.2023 Salerno Boat Show
15.11. - 17.11.2023 MetsTrade Show Amsterdam, Olanda)





Eventi & Media

Vendée Globe: l'Everest del mare



Il "Vendée Globe" è l'"Everest della vela", o "Everest de la mer", come la definiscono i francesi che l'hanno inventata e dominata sin dalla prima edizione, nel 1989 (fondata dal velista Philippe Jeanot). Dal 1992-93 si disputa ogni quattro anni ed è la regata più impegnativa che un velista possa affrontare.

In pratica consiste in un giro del mondo in solitario senza scali e senza assistenza esterna a pena esclusione. Una prova molto pericolosa e piena di pericoli: vince il primo concorrente che a bordo di un monoscafo lungo 60 piedi torna per primo a Les Sables d'Olonne, in Vandea, sulla costa ovest francese, dopo aver circumnavigato in senso orario il continente antartico, sulla cosiddetta **rotta dei clipper**, lasciandosi a sinistra i **tre mitici capi**: in ordine di apparizione **Buona Speranza**, in Africa; **Leewin**, in Australia; e **Horn**, in Sud America. Si parte a novembre e in genere si torna tra gennaio e febbraio... se si torna, perché, secondo le statistiche, solo il 50 % dei partecipanti riesce a riportare la barca a casa.

La gara inizia e finisce a Les Sables-d'Olonne, nel dipartimento francese di Vendée.

Il tragitto è sostanzialmente una **circumnavigazione da Les Sables-d'Olonne**, giù per l'Oceano Atlantico fino al Capo di Buona Speranza, dopo di che si procede in senso orario attorno all'Antartide, passando a destra di Cape Leeuwin e Capo Horn, infine di nuovo verso Les Sables d'Olonne. Generalmente inizia a Novembre perchè è studiata in modo che i partecipanti possano affrontare i Mari Antartici durante l'estate australe. **Per partecipare si deve aver terminato un'edizione precedente** di questa regata oppure si deve avere **concluso una competizione transoceanica in solitario**. Se non lo si è fatto con la stessa barca dell'edizione precedente si ha bisogno di almeno altre 2500 miglia di qualificazione. Questa rigidità negli ultimi anni ha portato alla diminuzione delle morti in mare, migliorando in modo esponenziale anche le prestazioni.

Le barche di punta sono infatti della nuova generazione di **Imoca 60 "volanti"**, con delle appendici idrodinamiche in grado di sostenere per più tempo la barca fuori dall'acqua, a vantaggio di medie di percorrenza ancora più alte. Non ci resta che aspettare per vedere che cosa ci riserverà ancora il Vendée Globe 2024.





Eventi & Media



La storia

Come abbiamo accennato la Regata venne istituita nel 1989 dal velista Philippe Jeantot.

Jeantot aveva già preso parte alla BOC Challenge (oggi Velux 5 Oceans Race), nelle edizioni 1982-83 e 1986-87, vincendole entrambe: insoddisfatto della formula "a tappe", decise di allestire una nuova regata non-stop, che nelle sue intenzioni doveva rappresentare la sfida per eccellenza per i navigatori in solitaria.

La **prima edizione** della gara si tenne a cavallo fra il 1989 e il 1990, e fu **vinta da Titouan Lamazou**; Jeantot stesso vi prese parte, classificandosi al quarto posto. L'edizione successiva fu quella del 1992-93; da allora si è regolarmente svolta ogni quattro anni.

Durante l'**ultima edizione** spicca il piazzamento dello **skipper italiano Giancarlo Pedote** che, alla sua prima partecipazione, ha ottenuto un ottimo 10° posto classificandosi come il **miglior italiano di sempre per tempo percorso**.





Eventi & Media



Le Barche e il regolamento

La gara è aperta a ogni imbarcazione a scafo singolo conforme ai parametri della **classe Open 60** (prima del 2004, la competizione era estesa anche agli Open 50). Alcune peculiarità dell'imbarcazione sono lasciate alla discrezione del partecipante, ma un pacchetto di regole limita o impone parametri riguardanti lunghezza, pescaggio, stabilità e appendici, oltre a una serie di numerose norme legate alla sicurezza.

Ai concorrenti è concesso star fermi all'ancora, ma **non accostarsi a una banchina o un'altra imbarcazione**; essi **non possono ricevere assistenza esterna**, comprese previsioni meteo personalizzate o informazioni sulla rotta.

L'unica eccezione è che un concorrente che ha un problema iniziale può tornare alla partenza per le riparazioni, purché sia in grado di riprendere la gara entro 10 giorni dalla data in cui la competizione ha avuto ufficialmente inizio.

La gara si caratterizza come una serie di sfide di rilievo, in particolar modo per le impegnative condizioni di vento e onda nei Mari Antartici, la notevole durata di una corsa senza assistenza, e il fatto che la rotta spinga spesso i concorrenti lontano dalla portata di qualsiasi normale risposta in caso di emergenza.

Riccardo Gattari

Storie di mare



Diari di bordo

OYour green Experience

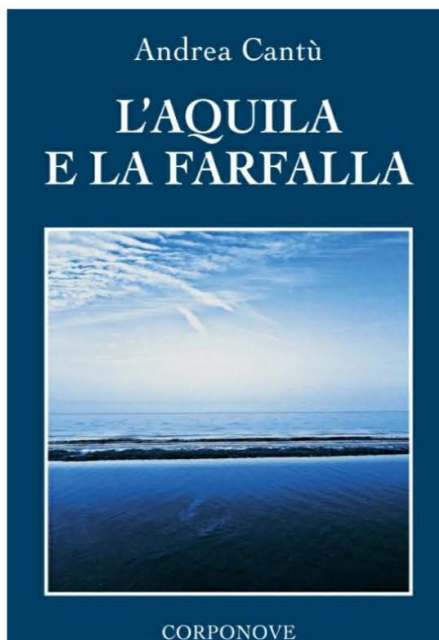
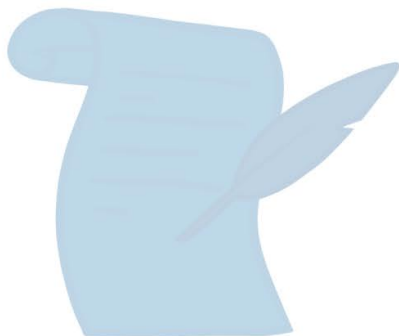


Storie di mare

L'aquila e la farfalla

[...]“C'è una finestra appesa al nulla anche.
Sembrano quelle ancore negli abissi, che invece che affondare nella sabbia si sollevano, come un fuoco fauto, a pochi metri dal fondale.
Sono fantasmi.
La finestra dà sul mare.
La mi troverai, ad aspettarti.”

[estratto da “Una poesia” di Andrea Cantù]



In questa nuova uscita del magazine siamo lieti di ospitare Andrea Cantù. Pianista di livello internazionale, fondatore e direttore artistico del Festival Pianistico Internazionale Larius (Como, Italia). Ha alle spalle una laurea in ambito giuridico all'Università di Pavia e attualmente studia medicina a Roma.

Tra i suoi interessi ha sempre coltivato la **passione per la poesia** e quest'anno ci regala la sua prima edizione con la **raccolta di poesie “L'aquila e la farfalla”**. Il libro raccoglie cinquanta poesie in cui si possono trovare temi, stili e rimandi letterari eterogenei (dall'Antico Testamento alla mitologia greca, da Saba alla Merini, da Marinetti a De André). Si capisce subito che Andrea è un pianista: i suoi versi sono sempre attenti alla scansione ritmica e da ogni parola trasuda, potente, la musica.

continua...



Storie di mare

-Ciao Andrea! Partiamo dalla fonte della tua ispirazione, ci puoi dire qual'è?

Ti risponderei facendo mia l'espressione di Sant'Agostino: "interior intimo meo et superior summo meo", ovvero più dentro di me stesso. Ho sempre scritto di getto, come se sentissi una voce dettante nella parte più profonda della mia anima.

-Come mai il mare in copertina e il titolo "L'aquila e la farfalla"?

Il mare per me significa innanzitutto libertà, respiro, leggerezza e felicità. E cosa fanno l'aquila e la farfalla? La prima vola alto pensando di dominare tutto, anche gli oceani, mentre la seconda va verso l'ignoto dell'orizzonte blu senza sapere perché lo fa. Entrambe avranno lo stesso destino.

Il mare è dove ha avuto origine la vita, è metafora di troppi concetti che in poco spazio non potrei dire..meglio una poesia di due versi che mille spiegazioni.

-Come mai pubblichi solo in questo momento?

Mi sono deciso a pubblicare per evitare che questo mio mondo interiore possa andare perso. Credo che "le mie piccole poesie" come mi piace chiamarle, possano toccare il cuore di molti e consolarli.

-Progetti futuri?

Ad Aprile avrà luogo il Festival Pianistico Internazionale che ho organizzato, sulle sponde del lago di Como. E' un bell'impegno ma sono sicuro che mi darà molte soddisfazioni e avvicinerà tante persone, soprattutto i giovani, al mondo dell'arte nella sua globalità. E poi, laurearmi in medicina e continuare a scrivere poesie.



Riccardo Gattani



Storie di mare

Raccontaci la tua storia
per essere protagonista
nel prossimo numero di
O Your Green Experience

 oceanis@oceanis.it
 [@oceanisyachts](https://www.instagram.com/oceanisyachts)



**Goditi un'estate al mare insieme a noi:
passa a trovarci per ritirare il nostro
omaggio per voi!**



Passa dai nostri uffici

Sanremo | Portosole
Via del Castillo 17, 18038

Aregai | Marina degli Aregai
Via Gianni Cozzi 1, 18010

A close-up photograph of a person's hand reaching out towards a bright, shimmering sea under a clear sky. The hand is in the foreground, with fingers slightly spread. The background is a vast expanse of water with many bright, out-of-focus reflections of light, creating a bokeh effect. The sky is a pale, clear blue.

“Il mare unisce i paesi che separa.

Alexander Pope



OCEANIS
YACHTS
POWERED BY EXPERIENCE

OYour Green Experience è stampato su carta riciclata

Quinta edizione | Aprile 2023
www.oceanis.it